

→ **Alla fine si è votato** in Giunta con una sorpresa: non c'è di mezzo Berlusconi, e i lumbard disertano
→ **L'opposizione compatta non "salva"** il senatore indagato. Che dice: «Non scappo dai processi»

Pdl e Lega si spaccano Sì all'arresto per Tedesco

Foto di Luca Turi/Ansa



Il senatore Alberto Tedesco

Due no che diventano un sì. La giunta del Senato boccia la relazione Pdl che diceva no all'arresto di Alberto Tedesco. Il Pd marcia compatto. Decisiva l'assenza dei due leghisti. Ora il passaggio chiave in Aula.

ANDREA CARUGATI

ROMA

Due no che somigliano a un sì. Il Senato boccia la relazione Pdl che diceva no all'arresto dell'ex assessore alla Sanità della giunta pugliese. La giunta per le Immunità, presieduta da Marco Follini (Pd), ha votato a sorpresa ieri in tarda serata. Decisiva la non partecipazione al voto dei due commissari della Lega Nord, che hanno preso le distanze dagli 8 colleghi del Pdl (più un finiano), che hanno votato a favore della relazione del berlusconiano Alberto Balboni. Pd, Idv e Udv hanno votato compattamente per il no alla relazione (10 voti in tutto), astenuto il presidente Follini. Che succede ora? Decisivo sarà il passaggio in Aula, che dovrebbe tenersi, salvo slittamenti, prima di Pasqua. Su Tedesco pende una richiesta di arresto da parte del gip di Bari per corruzione, concussione e abuso d'ufficio, nell'ambito dell'inchiesta sulla sanità pugliese. La relazione Balboni prevedeva il no al carcere non per il *fumus persecutionis*, che non viene ravvisato, ma per la minore gravità del reato e soprattutto per impedire la mutilazione dell'assemblea di palazzo Madama.

Il Pd ha votato compatto, riuscendo così a neutralizzare il conflitto tra le due linee che si erano manifestate nei giorni scorsi: quella di chi, come l'ex magistrato Felice Casson, ha annunciato il suo sì all'arresto. E chi, al contrario, ritiene le motivazioni giuridiche espresse da Balboni troppo fragili ma propende comunque per una posizione garantista. «Nonostante le tante profezie, il Pd ha retto benissimo e non si è diviso mentre la maggioranza si è spaccata», commenta a caldo Casson.

Il segretario del Pd Bersani aveva lasciato ai senatori libertà di coscienza, così come la capogruppo Anna Finocchiaro, che ieri ha dichiarato: «I componenti della Giunta appartenenti al Pd non intendono in nessun modo sostituirsi ai giudici e hanno un grande rispetto per il lavoro della magistratura».

Tedesco ieri è stato nuovamente audito dalla giunta, a cui ha presentato nuove carte: «Documenti che

servono a dimostrare che questa inchiesta è stata condotta in maniera oggettivamente persecutoria nei miei confronti», ha spiegato il senatore. Che ha aggiunto: «Io non scappo dal processo, anzi lo invoco. Per questo chiederò all'Aula di votare a favore del mio arresto». Una nuova audizione chiesta dal Pd, che aveva tutto l'interesse a rinviare la decisione della giunta, in attesa del pronunciamento del Tribunale del Riesame previsto per il 14 aprile.

L'ex assessore, a margine dell'audizione in giunta, ha parlato delle due inchieste che l'hanno coinvolto: «Una si è conclusa con l'archiviazione, l'altra con la richiesta di custodia cautelare ai miei danni. Stessi pm e stessi fatti, ma che hanno portato a valutazioni ed esiti diametralmente opposti». Le inchieste a cui si riferisce Tedesco sono quella in cui era coindagato insieme a Nichi Vendola, l'altra invece quella sfociata con la richiesta di arresto firmata dal Gip di Bari. «Io dico che hanno fatto bene ad archiviare la posizione di Vendola - ha spiegato - ma penso che i magistrati avrebbero dovuto essere conseguenti anche con me». «Il Pd - ha detto prima del voto in Giunta - fa bene a non voler votare la relazione di Balboni, perché se si esclude il *fumus persecutionis* e si entra nel merito della questione, non tocca al Senato giudicare, ma alla magistratura». ♦

FAR WEST

L'ARMA DEI CARABINIERI

Emilio Fede sostiene di aver conosciuto Ruby quando lei aveva «tredici anni» e raccontava di essere «povera e orfana». Lui, Fede, «figlio di un brigadiere dell'Arma» si commosse nell'apprendere che Ruby desiderava avere un futuro «da carabiniere».

Ecco, lo sapevo che andava a finire così. Si inizia volando alto (concussione di qualità e concussione di funzione, dolo e colpa, induzione e consenso), quindi si scivola sempre più giù, viene portata della birra e ancora della birra e si finisce con le barzellette sui carabinieri. Poi, la gara di rutti.

Capitan Miki